

IL GAZZETTINO DELL'UPF

Bimestre Novembre-Dicembre 2015 – Numero 1



Il Gazzettino dell'Università Popolare di Formigine

Questo è il primo numero de "Il Gazzettino dell'UPF". Vi sarà inviato via e-mail in modo sistematico per tenervi informati delle attività dell'Università. E' uno strumento leggero da consultare velocemente. Se volete collaborare siete pregati di spedire pezzi, commenti e proposte alla redazione. Ci raccomandiamo di scrivere cose brevi affinché il nostro foglio sia snello.

Gianni Gadda - direttore pro tempore

Inaugurazione del nuovo anno accademico

Giovedì 15 Ottobre è stato aperto ufficialmente il nuovo anno accademico 2015-16 dell'Università Popolare di Formigine. Alla cerimonia, svoltasi nel cortile della Scuola Media Statale "A. Fiori", sono intervenuti Beppe Manni il rettore dell'Università, il presidente uscente Giulio Bagni, il nuovo presidente Franco Richeldi, il dirigente scolastico Prof. Claudio Caiti e il vice-sindaco Antonietta Vastola; tra il pubblico erano presenti numerosi iscritti, i "docenti" e il "personale volontario" dell'Università. La scelta del luogo della cerimonia e la presenza del Prof. Claudio Caiti e del vice-sindaco Antonietta Vastola (qui in veste anche di assessore alle Politiche Scolastiche ed Educative) non è stata casuale: le attività dell'Università infatti si svolgono, per la maggior parte, nelle aule della Scuola Media Statale "A. Fiori" grazie alla disponibilità della dirigenza scolastica e del Comune di Formigine. Negli interventi è stato ricordato come l'UPF organizza corsi bimestrali di studio/divulgazione relativi a cinque aree tematiche: umanistico-letteraria, linguistica, storico-filosofica, scientifica, artistica. Ai corsi "teorici" si aggiungono poi dei corsi "pratici" in cui si svolgono vere e proprie attività di laboratorio: scrittura, pittura, scultura, intaglio, fotografia, informatica. In tal modo l'associazione, oltre alla diffusione della cultura in senso lato, si prefigge lo scopo di riscoprire vecchi mestieri e farne conoscere di nuovi. L'offerta culturale è infine completata dall'organizzazione di gite culturali e di serate divulgative di temi (sociali, scientifici, letterari) di attualità.

Gianni Gadda



Inaugurazione a.a. 2015/2016

Il nuovo anno accademico

Il 2015-2016 è il terzo anno accademico della nostra Università. I buoni risultati sono il frutto della collaborazione tra l'Amministrazione comunale, la Scuola Media Statale "A. Fiori", il corpo docente, la segreteria, e tutti gli studenti e i volontari. L'Università è un luogo prezioso per i cittadini; viene offerta la possibilità di approfondire in modo organico i "saperi" che loro scelgono, aiutati da un gruppo di bravi e competenti docenti. L'università è anche un luogo di confronto libero e democratico, aiuta a crescere culturalmente offrendo utili strumenti per la comprensione del complesso mondo attuale. In un ambiente sereno e rispettoso delle diversità si partecipa attivamente ad approfondire saperi e conoscenze. L'Università è un luogo dove i cittadini si sentono a casa loro. E' anche uno spazio di aggregazione e socializzazione prima durante e dopo le lezioni o nei viaggi organizzati dall'UPF.

Franco Richeldi - presidente

Beppe Manni - rettore

I Banchetti del Sapere

Domenica 20 settembre nella Corte del Castello di Formigine, è stato sperimentato un incontro originale con i cittadini. L'abbiamo chiamato "I Banchetti del Sapere". In otto postazioni all'interno del parco, otto docenti erano a disposizione del pubblico per dialogare e mostrare i loro "saperi". Ecco i titoli. 1 - L'armonia delle più belle poesie (Maria Giulia Vecchi, letterata, recitava poesie a richiesta); 2 - Chiedi a Socrate (Bepi Campana discuteva di filosofia); 3 - Guarda il cielo (Roberto Falavigna, astronomo, con carte del cielo e telescopio spiegava l'astronomia); 4 - Nello 'Scriptorium' di Nonantola (Anna Rebecchi, storica dell'arte, faceva esercizi di scrittura 'carolina'); 5 - Sono un artista anch'io con l'argilla (Roberta Luppi, scultrice, scolpiva con l'argilla); 6 - La vetrina del Farmacista (Lorenzo Di Maria, farmacista, rispondeva a domande e spiegava gli oli essenziali); 7 - Il profumo del legno (Giorgio Genesini, restauratore, e Germano Bertolani, ebanista e doratore, lavoravano davanti ai cittadini); 8 - Le favole di Formigine (Beppe Manni raccontava con i burattini antiche fole del paese).

Beppe Manni



Castello di Formigine

Un corso di dialetto

A Furmezèn as pèrta ancora al dialat, specialmeint qui chi an na sèrta età. Ultimament a sambra cac sia una sèrta curiosità per 'sta lengua. Allora a i areven pensè ed fer un piccolo corso di lingua dialettale. A capéss c'al sambra una cosa stupida, ma a duvì pensèr che fin a cinquanta an fà tot a Furmesen e in dal circondari, a parleven in dialat; e l'italian a l'am inparè a scola. Al dialat incò al vin druè sol per fer quei batuta e per cuntèr del barzalati. Ma lal dialat l'è invece una cosa dimandi seria con una sua dignità legata specialmenint al mand di cuntadein. Per férla curta, se queic d'un l'è intereseè al s'al dev saver dir al più prest, per pseres organizer. Sol ca in mitama insam suquant (a caval i des) il corso parte.

A Formigine si parla ancora il dialetto, specialmente da chi ha una certa età. Ultimamente è emersa una certa curiosità per questa lingua. Abbiamo allora pensato di proporvi un corso di lingua dialettale. Capisco che sembra una cosa stupida ma dovete sapere che fino a 50 anni fa tutti parlavano il dialetto e si imparava l'italiano a scuola. Oggi il dialetto viene usato solo per alcuni modi di dire buffi e per raccontare delle barzellette. Ma il dialetto è una lingua, ha una sua dignità ed è legata in particolare al mondo contadino. Per farla breve, se qualcuno è interessato (giovani e non più giovani) ce lo faccia sapere al più presto per poterci organizzare. Solo che si mettano insieme una decina di persone il corso parte.

Al programa al pserev eser: storia del dialetto e dei dialetti; come si scrive e si pronuncia il dialetto; un po' di grammatica; lettura dei testi; raccolta di detti e poesie in dialetto.

Beppe Manni

Viaggio a Torino per visitare il Museo Egizio (breve cronaca di una splendida giornata)

“Dove vai?”

“A Torino a visitare il Museo Egizio e un po' di città.”

“Da solo?”

“No in cinquanta; è un viaggio culturale organizzato molto bene da Anna, Laura e Beppe dell'UPF”. Durante il viaggio Beppe, al fine di promuovere la conoscenza e l'amicizia fra i partecipanti, ha elencato tutti i nomi ed ha chiesto il luogo di residenza. Allora: Formigine, Modena, quartiere Giardino, Casinalbo centro, Magreta periferia e centro, Mirandola, Canevare, Croazia.

Oh! Quasi tutta Europa. Siamo arrivati a Torino e il pullman ci ha scaricati in piazza Solferino dove era allestito un Mercatino Italo-Tedesco per il Natale; era un festival della gastronomia. Abbiamo servito lo stomaco sia all'arrivo che al ritorno. Dopo, ci siamo recati al Museo Egizio, che non si può descrivere con un aggettivo: bisogna andare a visitarlo. Nel pomeriggio, di una bella giornata dell'Estate di San Martino, si è passeggiato per Torino e Anna ci ha guidati ed illustrato alcune bellezze di Torino: Palazzo Madama, Palazzo Reale, il Duomo, la Chiesa di S. Lorenzo, la Mole Antonelliana e abbiamo fatto una puntata sulla riva del Po dove sull'altra sponda c'è la Chiesa della Gran Madre di Dio e la collina piena di bei colori autunnali. Nel viaggio di ritorno Beppe ha promosso il racconto di barzellette facendoci ridere e altri hanno cantato canti popolari.

Lavanda.



Gita Upfa a Torino

Le uscite culturali

Insieme alle lezioni e alle attività di laboratorio completano e arricchiscono le lezioni universitarie. Sono inoltre un importante momento di socializzazione. Di seguito le principali "gite" svolte a partire dalla primavera del 2014.

VICENZA, sabato 29 marzo 2014

* **Mostra, "verso MONET".** Storia del paesaggio dal Seicento al Novecento: questa visita ha permesso di arricchire l'analisi delle opere e del percorso già svolto nelle lezioni dell'UPE, "Impressionisti e Macchiaioli".

* **Villa Valmarana ai Nani** sulle falde di Monte Berico: celebre per lo straordinario ciclo di affreschi di Giambattista Tiepolo e del figlio Giandomenico.

FIRENZE, sabato 8 novembre 2014

* **Visite guidate al Museo dell'Opificio delle Pietre Dure e al Laboratorio del Commesso delle Pietre Dure** con dimostrazione della pittura su Pietra.

* **Visita al Laboratorio dei bronzi, alla Porta del Battistero di Firenze** realizzata da L. Ghiberti. Il nome originale, Opificio delle Pietre Dure, risale direttamente ad una delle più antiche manifatture artigianali e artistiche di epoca granducale a Firenze. Istituito nel 1588 dal Granduca Ferdinando I de' Medici come manifattura di opere in pietre dure, la cosiddetta arte del Commesso fiorentino.

* **Visita alla Chiesa di Santa Maria Novella** per ammirare il Crocifisso di Giotto e la Trinità di Masaccio.

* **Visita all'Officina Profumo-Farmaceutica di Santa Maria Novella:** si tratta di una delle farmacie più antiche nel mondo; ha origine nel XIII secolo, per opera dei frati domenicani.

ROVERETO e TRENTO, sabato 21 febbraio 2015

* **Una giornata passata insieme per visitare cose della Storia e dell'Arte.** Visite guidate alla Campana della Pace "Maria Dolens" di Rovereto, al Museo della Guerra di Rovereto, al Castello del Buonconsiglio e alla Torre Aquila con il "ciclo dei mesi" (straordinario esempio del Gotico Internazionale). Nel 1500 il cardinale Bernardo Clesio, impegnato in un progetto di ristrutturazione e riqualificazione urbanistica dell'intera città, fece edificare a sud del complesso una costruzione rinascimentale, il Magno Palazzo, nuova dimora di principi vescovi, affrescata da Dosso Dossi e da Girolamo Romanino.

RAVENNA, sabato 18 aprile 2015

* **Visita guidata al MAR, Museo d'Arte della città di Ravenna e alla Mostra "Il Bel Paese. L'Italia dal Risorgimento alla Grande Guerra, dai Macchiaioli ai Futuristi":** offrendo anche un palinsesto della società e della cultura dalle premesse dell'Unità alla partecipazione al primo conflitto mondiale, di cui cade il centenario proprio nel 2015.

* **Visita ad alcuni monumenti della città di Ravenna:** San Vitale, Galla Placidia, Battistero Neoniano, Sant'Apollinare Nuovo, Tomba di Dante (750 anni dalla nascita), con letture di Beppe Manni e Maria Giulia Vecchi.



*Locandina
mostra
Monet
Vicenza*

MODENA, sabato 9 maggio 2015

* *Visita al Museo Archeologico di Modena: un percorso legato al recupero e alla valorizzazione del nostro territorio.*

* *Visita guidata con l'Archeologo Donato Labate alla Mostra "Le Urne dei Forti", dalla necropoli della Terramara di Casinalbo.*

NONANTOLA, sabato 30 maggio 2015

* *Visita guidata all'Abbazia Benedettina. Conoscere Nonantola equivale ad un'immersione in un passato monastico, che vive ancora nei capolavori di edifici, codici e pergamene gelosamente custoditi.*

* *Storia della fondazione dell'Abbazia di Nonantola e del complesso monastico: un territorio donato da un re longobardo.*

* *Visita guidata al tesoro del Museo Benedettino.*

* *Mostra "814 - 2014: XII centenario della morte di Carlo Magno". L'importante Scriptorium nonantolano e la nascita della scrittura carolina minuscola: "Dal gregge al Codice, come nasce un libro nel Medio Evo".*



Museo Archeologico Modena



Abbazia Nonantola

TORINO, sabato 7 novembre 2015

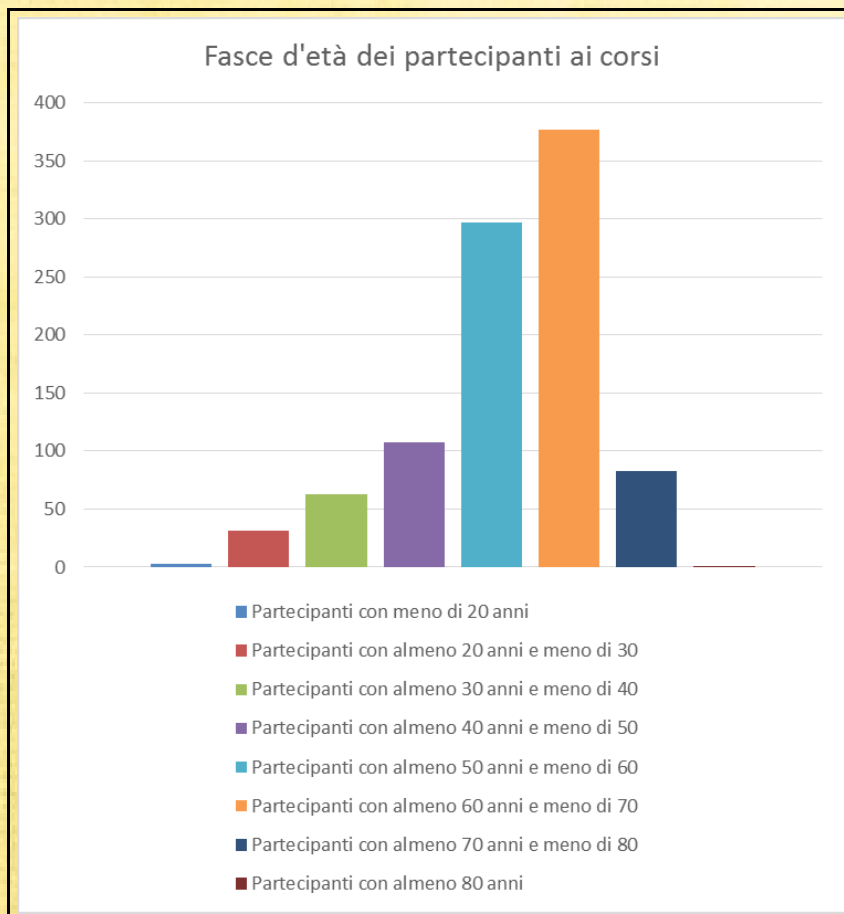
* *Visita guidata al Museo Egizio. Il Museo Egizio di Torino è, come quello del Cairo, dedicato esclusivamente all'arte e alla cultura dell'Egitto antico. Molti studiosi di fama internazionale, a partire dal decifratore dei geroglifici egizi, Jean-François Champollion, che giunse a Torino nel 1824, si dedicano da allora allo studio delle sue collezioni, confermando così quanto scrisse Champollion: "la strada per Menfi e Tebe passa da Torino".*

* *Visita alla città scoprendo "strada facendo..." monumenti significativi della città di Torino: il barocco di Guarino Guarini, Juvarra e Palazzo Madama.*

Anna Rebecchi

L'UPE in cifre

Benché ad alcuni le cifre possano sembrare aride, l'unico modo "scientifico" per valutare l'avventura intrapresa tre anni fa è affidarsi a un po' di statistica così da non farsi sviare da impressioni personali dettate più dall'emozione che dai fatti reali. Analizzando dunque i dati relativi agli anni accademici 2013-14, 2014-15 e al primo bimestre dell'anno accademico iniziato lo scorso mese, è possibile delineare un quadro complessivo delle attività sin qui svolte e, soprattutto, della partecipazione del pubblico. Dal 2013 fino al primo bimestre 2015-16, sono stati attivati 74 corsi ai quali hanno partecipato complessivamente quasi 1000 iscritti (con una media di 13 iscritti per corso considerando che ogni iscritto segue mediamente due corsi all'anno). Se consideriamo che la durata dei corsi è mediamente di 12 ore ciò significa che è stato possibile 'usufruire' di quasi 12.000 ore 'culturali' dedicate a svariate tematiche: umanistico-letterarie, storico-filosofiche, linguistiche, scientifiche, artistiche e di laboratorio.



Altri dati interessanti (e confortanti per il prosieguo delle attività) sono quelli relativi alla

partecipazione costante (ogni anno oltre 200 iscritti frequentano l'UPE e il 15% lo fa da più di un anno) e alle fasce d'età coinvolte: da meno di 20 anni a più di 80 con una prevalenza tra i 40 e i 70 anni. Infine, vale la pena di ricordare che le attività organizzate dall'UPE non si limitano soltanto ai corsi veri e propri ma anche ad eventi quali visite di mostre, presentazioni di libri, conferenze: circa un quarto degli iscritti ha aderito all'UPE per poter partecipare a tali eventi.

Gianni Gadda

L'Opera del bimestre ...

“Il Sapore del Sapere”



*Pieter Bruegel detto il Vecchio o dei Contadini,
Banchetto nuziale, 1568,
olio su tavola, 114 x 163,
Vienna, Kunsthistorisches Museum.*

Con arguzia ed emozione Bruegel racconta il momento del convivio della gente del villaggio e conduce lo spettatore a prendervi parte.

In una composizione di vivace partecipazione, dominata dal giallo dorato e luminoso del muro di paglia del granaio, il ricevimento si svolge al suono di due cornamuse, due suonatori di zampogna stanno in piedi al centro della scena. Il ricorso al mondo rustico, quello della terra natale dell'artista fiammingo, diventa con Bruegel pittura alta perché vi si riflette l'umanità intera. Dentro un grande edificio, forse un granaio o un pagliaio, due covoni "abbelliscono" la parete, si sta svolgendo il pranzo nuziale di una coppia di contadini.

La sposa, sola è ben visibile davanti al telo verde appeso alle sue spalle, onorata come una Madonna e dove il Pittore non ha ancora dipinto il Bambino, indossa la corona ed ha un'aria vagamente sognante, accanto ai genitori.

Il padre indossa il mantello foderato di pelliccia ed ha una sedia preminente rispetto alle altre panche. A sinistra si può notare un giovanotto dall'aria soddisfatta, forse il novello sposo, che secondo la tradizione deve servire ai tavoli, riempie subito le brocche rimaste vuote e raccolte in una grande cesta di vimini. Le riempie, certo, ma di che cosa? Autorevoli studiosi ci assicurano che si tratta di "lambic", bevanda molto popolare all'epoca. Un altro giovane dal berretto rosso si volta per prendere i contenitori colmi cibo e passarli ai convitati. Cibo dal colore dell'oro, forse polenta, portati da due inservienti su un rudimentale piano fatto d'assi, probabilmente un uscio smontato per questo servizio. In primo piano si vede un bambino che sta gustando col ditino quel cibo distribuito a tutti i commensali, un caldo berrettone con piuma di pavone gli copre gli occhi. Lo sguardo dello spettatore è guidato in profondità dal taglio obliquo della tavola, lungo la quale si allineano i vari ospiti, ciascuno ritratto nella sua singolarità. Sul fondo, altri personaggi si accalcano alla porta per partecipare alla festa e un bambino, seduto all'estremità del tavolo, si sta succhiando in tranquillità un dito. Un cane, a destra, spunta da sotto la tavola, vicino a un prelato che sta discutendo con un uomo dalla barba rossa di profilo: qualcuno lo ha indicato come un possibile autoritratto di Bruegel.

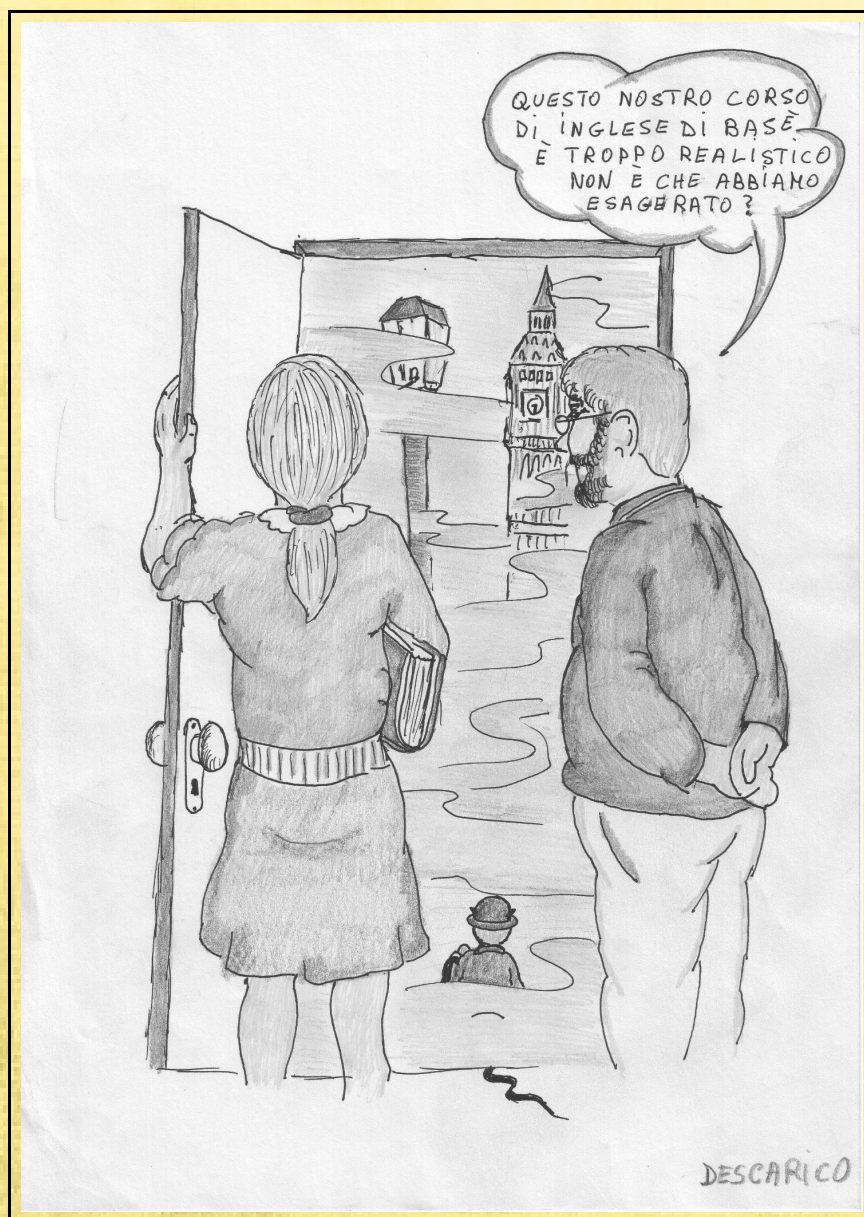
L'autore coglie con ampiezza e rapidità i caratteri, i gesti, i particolari di un ambiente affollato, ricorrendo ad una forma pittorica abbreviata ed espressiva. La narrazione assume i ritmi naturali dell'allegria concitazione e si libera del cerimoniale di composizioni impostate, tesa com'è a scrutare, con un nuovo punto di vista, ciò che vi è di umano e comune. L'immagine conferisce così forza visiva ed emotiva al termine "simposio" e diventa metafora del luogo che si apre alla discussione di argomenti di comune interesse.

Anna Rebecchi

Dante nel 1304 scriveva un'opera che chiamò Convivio nel quale come in un grande banchetto di ricche vivande vengono distribuite ai presenti ogni genere di cibo spirituale e intellettuale. Amiamo pensare che anche la nostra università sia una grande tavolata dove ciascuno di noi può servirsi e nutrirsi del cibo che più desidera, dialogando e sorridendo in un clima di amicizia e condivisione.

Beppe Manni

La Vignetta del Bimestre...



*Artista
Gianni
Guerzoni*

***Comitato di redazione del
Gazzettino dell'UPF:***

*Laura Baldini, Gianni Gadda,
Gianni Guerzoni, Manolita Losanno,
Beppe Manni, Michele Melegari,
Anna Rebecchi, Franco Richeldi,
Luigi Vanini, Maria Giulia Vecchi.
Hanno collaborato: Vanda Ascari.
Veste grafica a cura di Manolita Losanno*

***Per segnalazioni e collaborazioni:
universitapopolareformigine@gmail.com***